

S. Messa in Coena Domini
giovedì 9 aprile 2020, Lodi
Basilica Cattedrale

Un Agnello per casa

“Un agnello per famiglia, un agnello per casa”. È la pasqua antica. Nella nuova e definitiva, unico è l’Agnello, col sangue versato per l’intera umanità. Il vangelo, nella lavanda dei piedi compiuta dal Maestro e Signore, al sangue associa l’acqua. Sgorgano ambedue dal Cuore trafitto del Crocifisso. Memoriale è l’Eucaristia di questo amore purificatore e vivificante. Cari fratelli e sorelle, contempliamo Gesù avvolto nella gloria che si fa carico di debolezza e peccato per ammetterci alla mensa della vita, pronto ad affrontare la morte, ultimo nemico. Vita per sempre è l’eredità per quanti comunicano al pane del cielo. Il Signore è ai nostri piedi per infondere coraggio, fedeltà, perseveranza, disponibilità, fiducia. Tutto parte dalla vera conversione. Non solo porteremo i pesi gli uni degli altri e ci supporteremo. Grazie al perdono di Dio, perdoneremo anche noi fino a dimenticare. È il miracolo eucaristico: il comandamento dell’amore si compie nella nostra povertà.

Senza Messa crismale e senza fedeli

Vescovi e sacerdoti abbiamo vissuto l’intera quaresima senza l’auspicata partecipazione dei fedeli alla liturgia. So quanto costi questo digiuno ai veri discepoli. Sono grato e ammirato per i commoventi appelli che molti hanno rivolto ai pastori affinché i fedeli - ancor più se ammalati e anziani - non fossero impediti di condividere l’Eucaristia che il Signore ha affidato agli apostoli e ai vescovi, loro successori, coi sacerdoti ordinati anch’essi per celebrare in persona di Cristo i divini misteri “per” e “con” il popolo di Dio. Ne siamo impossibilitati e immensamente addolorati, certi che nessuno vorrà addebitarci una insufficiente o assente premura pastorale. Ulteriore ferita si aggiungerebbe a quella di stamane per la mancata celebrazione della Messa crismale, col rinnovo delle promesse sacerdotali e la consacrazione degli oli nel rendimento di grazie a Dio per il sacerdozio ministeriale, accanto a quello battesimale, e il dono ineffabile del Sacramento dell’Altare.

Famiglia piccola chiesa

Forse, il Signore, poiché “tutto concorre al bene per coloro che lo amano”, vuole incrementare la dimensione familiare della vita cristiana anche attraverso questa via,

affinché mai si smarrisca il carisma della chiesa domestica. Desiderosi di condividere al più presto la Santa Messa, con la comunione spirituale aneliamo all'incontro col Signore, ascoltando - non da smemorati - la Parola, e sensibilizzando alla costante partecipazione domenicale i molti - anche tra i familiari - che non raramente la abbandonano. Il comando, ricevuto e trasmesso da san Paolo, impegna vescovi e presbiteri alla assoluta fedeltà al rito eucaristico e comporta per tutti frequenza almeno domenicale, mentre quotidiana vorrà essere la carità. “Un agnello per famiglia, un agnello per casa”: basta che uno solo si sacrifichi con Gesù e tutto cambia. Pandemie e altre insidie non fermeranno l'amore di Dio.

Prima comunione e fedeltà domenicale alla Messa

Cari ragazzi e ragazze di prima comunione, è solo rimandato il grande giorno. Gesù vi attende. Aiutateci in semplicità ad amare Lui e il prossimo. Voi giovani (compresi gli *scout* sempre fedeli all'appuntamento del giovedì santo): siete chiamati ad amare, forse pronunciando quel “sì” persino al seminario e al sacerdozio, alla vita consacrata e missionaria, accantonato in altre circostanze troppo in fretta. Un “sì” alla gioia di offrire Cristo per spezzare ogni sofferenza. È lo stesso “sì” dell'autentica vita coniugale. E il “sì” di diaconi, volontari, operatori Caritas e di ogni organismo solidale. Il “sì” di chi digiuna per fare elemosina, scorgendo nei poveri il Crocifisso. Di chi - per lavoro ma non solo - è accanto al dolore e al morire, credendo alla vita senza fine, che l'Eucaristia anticipa come mistero d'amore. Preghiamo riconoscenti per i nostri sacerdoti, quelli ammalati e anziani per primi. In tutti sia custodita la gioia. Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni, siano fedeli ministri di Cristo, sommo sacerdote, e ci conducano sempre a Lui, unica fonte di salvezza. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi